

Ravenna, 9.3.2019

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio comunale di Ravenna

premessato che

la lunga chiusura della statale Ravegnana, tra Longana e la tangenziale di Ravenna, ha prodotto e produce a tempo indeterminato gravi danni economici, materiali e sociali alle imprese e ai cittadini residenti od operativi nelle aree frazionali dei consigli territoriali di San Pietro in Vincoli, di Roncalceci e di Ravenna Sud poste a lato della statale stessa;

preso atto al riguardo

delle dichiarazioni rilasciate dalla Giunta comunale, secondo cui la Giunta stessa proporrà al Consiglio comunale l'introduzione di sgravi fiscali per le imprese danneggiate dalla chiusura della Ravegnana durante i mesi dei lavori conseguenti al crollo della Chiusa di San Bartolo: sgravi consistenti nell'esenzione dal pagamento della Tari, dell'imposta sulla pubblicità, sia temporanea che permanente, e della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;

rilevato, in via di principio,

l'inopportunità che la somma finanziaria delle esenzioni dalla TARI ricada a carico della massa degli altri cittadini contribuenti della tassa rifiuti medesima, come imposto dalla legislazione nazionale, e che gli esercizi attivi nelle aree fiancheggianti la statale Ravegnana sono poco o niente interessati dall'imposta sulla pubblicità e dalla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;

ritenuto dunque

di rispondere diversamente all'obiettivo di riconoscere un equo beneficio finanziario alle imprese e ai cittadini danneggiati dalla suddetta chiusura della statale Ravegnana;

CHIEDE ALLA GIUNTA COMUNALE

che il provvedimento di cui sopra si uniformi ai seguenti indirizzi:

1. il beneficio in questione si applichi a **tutte le imprese attive nelle aree frazionali di San Pietro in Vincoli, Roncalceci e Ravenna Sud (San Marco e San Bartolo, in particolare)** danneggiate dalla chiusura della statale Ravegnana, nonché ai **cittadini residenti o attivi in tali aree frazionali, i cui danni siano conseguenti ad esigenze lavorative o familiari opportunamente attestate**;
2. di stabilire dei **parametri oggettivi per definire la somma da corrispondere, sotto forma di libero contributo**, alle imprese e ai cittadini che ne facciano richiesta (per esempio pari alla TARI e/o alla maggiorazione IRPEF versate al Comune per il 2018; o comunque altri parametri non riferibili a versamenti tributari);
3. di proporre al Consiglio una congrua **variazione alla spesa corrente del bilancio di previsione 2019**, pari originariamente a 188,78 milioni di euro, al fine di dare copertura al provvedimento stesso nella misura indicativamente pari a 200/300 mila euro;
4. di emettere un **avviso pubblico per promuovere le richieste** di usufruire di detto beneficio, adeguatamente documentate o attestate in relazione ai **requisiti di partecipazione** opportunamente fissati.

Alvaro Ancisi
(capogruppo di Lista per Ravenna)